



VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 04/10/2017

La riunione ha luogo dalle ore 14.30 alle ore 18.50 presso la Sala Canova – Palazzo Storione.

La situazione dei presenti e degli assenti è descritta nel seguito:

	Presente	Assente	Note
Prof.ssa Daniela Mapelli	P		
Prof. Massimo Bolognesi		A	giustificato
Prof. Vincenzo D'Agostino	P		
Prof.ssa Lorella Lotto	P		
Prof. Marco Mascia	P		
Prof. Manlio Miele		A	
Prof. Andrea Porzionato	P		
Prof. Leopoldo Rossetto	P		
Prof.ssa Maria Berica Rasotto	P		
Prof. Giuseppe Zago	P		
Prof.ssa Paola Zanovello	P		
Dr. Andrea Grappeggia	P		
Sig.ra Martina Bortolameotti		A	giustificato
Sig. Davide Busato	P		
Sig. Paolo Simonetti	P		
Sig.ra Caterina Vencato	P		

Erano inoltre presenti le dott.sse Cristina Stocco, Alessandra Scarso, Valeria Genova, Cristina Bovo e Monica Perazzolo del Servizio Accreditamento, Sistemi informativi e qualità della didattica, i proff. Beltramini, Soramel e Zanetti della Scuola di Scienze e una rappresentanza del Nucleo di Valutazione, invitato ad assistere alla presentazione del corso di nuova istituzione.

Ordine del giorno:

- 1) Presentazione del corso di nuova istituzione;
- 2) Osservazioni del Presidio sul corso di nuova istituzione;
- 3) Comunicazioni;
- 4) Settimana miglioramento didattica e questionario opinione studenti;
- 5) Resoconto del Presidio richiesto dal NdV per relazione 2017 e preparazione incontro con il NdV del 13 ottobre 2017

1) Presentazione del corso di nuova istituzione

La prof.ssa Mapelli introduce i proff. Beltramini, Soramel e Zanetti, invitati all'odierna seduta del Presidio per presentare il Corso di Studio in Physics of Data, proposta di nuova attivazione per l'A.A. 2018/19 del Dipartimento di Fisica e Astronomia "Galileo Galilei". Tale Corso di Studio era già stato proposto, con diversa denominazione, per l'A.A. 2017/18, ma non era stato attivato sia



perché l'ateneo doveva rispettare un numero massimo di nuovi corsi attivabili, sia per il fatto che questo presentava alcune criticità.

Prende la parola il prof. Zanetti, che spiega in che modo il Comitato proponente abbia lavorato per risolvere le problematiche che il Corso di Studio presentava in origine.

Precisa, innanzitutto, che l'attuale nome del progetto, ossia "Physics of Data", è stato tratto da un articolo della rivista scientifica "Nature", nel quale viene sottolineata l'importanza della combinazione tra la fisica e la scienza dei dati. Delinea, poi, le caratteristiche della nuova figura professionale che si va a formare, ovvero quella del "fisico dei dati", ritenendo la laurea magistrale il livello di istruzione più adatto per tale finalità.

Tale profilo scientifico necessita di un percorso di formazione dedicato, all'interno del quale devono coesistere interazione e interdisciplinarietà tra la Fisica e la Scienza dei Dati: per tale motivo è prevista anche una collaborazione col Dipartimento di Ingegneria dell'informazione.

Il corso sarà interamente erogato in lingua inglese e prevedrà un numero programmato di 30 ingressi al primo anno, con un contingente di 10 posti per gli studenti non comunitari. Le condizioni necessarie per l'accesso saranno un voto minimo di Laurea triennale di 90/110 e almeno 24 CFU in area fisica. Per tutti gli studenti sarà obbligatorio un tirocinio all'interno di aziende o enti di ricerca.

Il prof. Zanetti spiega che quest'anno la consultazione con le parti sociali da parte della Scuola di Scienze è avvenuta tramite la somministrazione di un questionario, il cui riscontro è stato ottimo. La Scuola conta di interagire ancora con le parti sociali al termine del primo ciclo di studi per avere un riscontro sull'andamento del progetto.

Tale Corso di Studio risulta in linea con gli obiettivi strategici dell'Ateneo, e proprio per la sua originalità è fortemente attrattivo sia nei confronti degli studenti italiani che di quelli stranieri.

Il prof. Zanetti precisa che il progetto è professionalizzante e va incontro alle richieste del mercato del lavoro nel settore Big Data. Inoltre, il nuovo corso di studio ha raccolto un'opinione del tutto positiva anche tra gli studenti, secondo un sondaggio effettuato su un campione di iscritti al passato anno accademico.

Per quanto riguarda la sostenibilità del Corso, non sussistono problemi in quanto il CdS non prevede docenza mobile; i 6 docenti di riferimento richiesti (più le 2 riserve) afferiscono tutti al dipartimento di Fisica e Astronomia. Prevedendo solamente un numero massimo di 40 studenti, non ci sono nemmeno problemi per le strutture didattiche.

La prof.ssa Mapelli, sottolineando il fatto che quest'anno gli studenti iscritti alla Laurea Magistrale in Physics sono pochi, sostiene che è opportuno per il nuovo progetto tessere collaborazioni con Università estere per incrementare l'attrattività degli studenti stranieri. Ritiene, inoltre, che dal momento che il progetto prevede più interdisciplinarietà rispetto alla LM in Physics, vale la pena non mettere criteri d'accesso troppo stringenti sui CFU richiesti in area fisica.

La prof.ssa Soramel risponde che l'intenzione è quella di mantenere gli stessi requisiti d'accesso previsti dalle lauree magistrali di Fisica e Astronomia; si potrebbero richiedere le conoscenze in area fisica senza vincoli di CFU e demandando così la preparazione a chi fa domanda d'iscrizione, ma è un'idea su cui la Struttura dovrà riflettere in quanto comporta il rischio di iscritti non sufficientemente preparati che penalizzerebbero l'andamento del CdS. Resta comunque invariata



la condizione secondo cui chi ha un CV brillante può concorrere all'ammissione nonostante non abbia i CFU richiesti.

2) Osservazioni del Presidio sul corso di nuova istituzione

Il prof. Castagnaro, del Nucleo di Valutazione, sostiene che il voto minimo richiesto per l'accesso (90/110) sia troppo basso per garantire un livello eccellente di studenti all'interno del CdS. Non ha chiaro, inoltre, se si tratta di un corso internazionale o semplicemente erogato in lingua veicolare. Ha, infine, dubbi sulle figure chiamate a seguire i tirocinanti, delle quali non sono ben delineati i rapporti con l'ateneo.

Le perplessità comuni a tutti i presenti riguardano i criteri d'accesso: non è infatti pensabile la somministrazione di un test d'ingresso agli studenti che vengono da paesi stranieri.

3) Comunicazioni

La prof.ssa Mapelli comunica che, per quanto riguarda il piano della formazione, il corso destinato al personale tecnico-amministrativo, che sarà tenuto dal prof. Castagnaro e dalla dott.ssa Feldt, si terrà nei giorni 15 e 16 gennaio 2018. Per quel che concerne la formazione per i docenti, si è ancora in attesa della disponibilità dei relatori.

Si informa, inoltre, dell'organizzazione da parte di ANVUR di alcuni incontri di formazione riservati ai Presidi di Ateneo, che si terranno nei giorni 11 e 25 ottobre a Roma dalle 11.00 alle 17.00 (su prenotazione) e verteranno sui seguenti argomenti: scheda di monitoraggio degli indicatori; riesame ciclico; prospetto di sintesi. La prof.ssa Mapelli invita i componenti del Presidio a indicare chi, tra loro, potrà parteciparvi assieme alla dott.ssa Scarso.

La prof.ssa Mapelli ricorda ai presenti che il 16 e 17 ottobre ci saranno gli incontri del Presidio con i Presidenti dei CdS e il 19 ottobre con il personale tecnico-amministrativo delle Strutture didattiche, nel corso dei quali dovrà essere illustrato, tra le varie tematiche, anche il funzionamento degli indicatori di monitoraggio. Poiché tutti gli indicatori potranno essere scelti dai Corsi di Studio per effettuare il monitoraggio, e dal momento che negli incontri del 16, 17 e 19 ottobre non ci sarà tempo a sufficienza per prenderli in esame tutti, la Professoressa propone di organizzare un incontro con ciascuna Scuola, da effettuarsi entro la fine del mese, per offrire una formazione mirata.

Si fissano, infine, le prossime sedute del Presidio nei giorni mercoledì 11 ottobre e martedì 24 ottobre.

4) Settimana miglioramento didattica e questionario opinione studenti

Prende la parola la prof.ssa Rasotto, che in merito alla settimana per il miglioramento della didattica sostiene sia opportuno avvisare quanto prima i Presidenti dei CdS, inviando loro le linee guida, e al contempo sollecitare i Presidenti delle Scuole a comunicare al Presidio un prospetto delle iniziative che i propri CdS metteranno in atto.



Ricorda che si è proposto il giovedì pomeriggio per l'evento conclusivo di Ateneo, che manterrà lo stesso titolo ogni anno ("C'è spazio per migliorare"); propone di richiedere al Servizio URP e Relazioni Pubbliche una bozza di locandina e la prenotazione dell'Aula Magna.

Le proff.sse Rasotto e Mapelli ipotizzano, per tale evento, non più di quattro interventi per lasciare spazio alla discussione degli studenti:

- Un primo intervento del Prorettore sullo stato dell'arte;
- Una presentazione di Teaching4Learning da parte di un docente/ricercatore, seguita dalle testimonianze di studenti che hanno partecipato a lezioni di didattica interattiva;
- Una discussione sulle eventuali problematiche nel rapporto docente/studente;
- L'eventuale sviluppo di un tema proposto dai rappresentanti degli studenti.

Si concorda di affidare l'organizzazione di tale evento al prof. D'Agostino, coadiuvato dalla prof.ssa Lotto.

Per quanto riguarda il questionario sull'opinione degli studenti, la dott.ssa Martinoia espone una sintesi di quanto deciso dalla relativa sottocommissione del Presidio: le slide da presentare agli studenti, preparate assieme all'aiuto dei proff. Rasotto e Porzionato, verranno suddivise in due parti: una prima presentazione riguardante l'importanza della valutazione, la storia e gli obiettivi, l'organizzazione attuale e l'utilizzo dei risultati, e un successivo tutorial sulle modalità di compilazione del questionario, dedicato principalmente ai nuovi studenti che per la prima volta si avvicinano al sistema di valutazione. Si è quindi pensato di inviare le suddette slide ai Presidenti di CdS, chiedendo loro di individuare, per ogni anno di corso del proprio CdS, un docente che si faccia carico di illustrarle nel corso di una sua lezione, possibilmente entro il 31 ottobre.

Alla domanda del sig. Busato, che chiede quali potrebbero essere le iniziative utili a favorire la distribuzione del questionario cartaceo, la prof.ssa Mapelli risponde riportando l'esempio della Scuola di Psicologia, il cui personale amministrativo mette a disposizione a tutti i docenti le copie necessarie per la distribuzione in aula. Il dott. Busato chiede quindi al Presidio di poter indicare questa prassi nelle linee guida da inviare a tutte le Scuole. La richiesta viene accolta.

5) Resoconto del Presidio richiesto dal NdV per relazione 2017 e preparazione incontro con il NdV del 13 ottobre 2017

I membri del Presidio eseguono una revisione globale del resoconto preparato per il Nucleo di Valutazione sull'accoglimento delle raccomandazioni espresse nella relazione AVA 2016, soffermandosi sui punti critici e trovando delle soluzioni di comune accordo.

Viene fissata per mercoledì 11 ottobre alle 15.00 la prossima riunione del Presidio.

La seduta si conclude alle ore 18.50.

Resoconto del Presidio di Ateneo per la qualità della didattica e della formazione sull'accoglimento delle raccomandazioni del Nucleo di Valutazione espresse nella relazione AVA 2016

Settembre 2017

Si riporta di seguito un breve resoconto relativamente alle attività svolte dal Presidio di Qualità della didattica e alla situazione attuale per ciascuno degli aspetti raccomandati dal Nucleo di Valutazione.

A. Raccomandazioni sul sistema di AQ a livello di Ateneo:

1. rafforzare l'integrazione del SADA all'interno del sistema complessivo di AQ dell'Ateneo creando una funzione di regia unica per le varie componenti (formazione, formazione alla ricerca, ricerca e terza missione)

Con delibere del Senato Accademico del 11/07/2017 e del Consiglio di amministrazione del 25/07/2017 è stato istituito il Presidio di Ateneo secondo le nuove linee guida ANVUR. Questa nuova composizione garantisce la funzione di coordinamento tra le varie componenti.

2. che il PAQD consolidi la funzione di coordinamento e monitoraggio del sistema di AQ, con particolare riferimento ai rapporti tra GAV e CPDS e tra queste e le Scuole e i Dipartimenti;

Il PAQD ha incontrato in più occasioni le Commissioni Paritetiche e i loro Presidenti fornendo indicazioni sulle attività da intraprendere e sollecitando la relazione con gli altri attori del sistema di AQ. In particolare, con la stesura delle linee guida per la compilazione della Relazione della CPDS, il Presidio ha riportato le seguenti raccomandazioni:

- Dai compiti che Legge e Statuto assegnano alle Commissioni paritetiche, si evince che il lavoro che devono svolgere deve avere carattere di sufficiente continuità, attraverso riunioni periodiche lungo tutto l'anno accademico, in stretto rapporto con il Presidio per la Qualità della didattica e con il Nucleo di Valutazione di Ateneo.
- In preparazione alla Settimana per il miglioramento della didattica (indicativamente nella seconda metà di novembre), si invitano le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti a raccordarsi con i GAV per l'analisi dei risultati dell'indagine sulle opinioni degli studenti.
- Le Commissioni Paritetiche possono, di propria iniziativa, chiedere al Servizio Accreditamento, sistemi informativi e qualità della didattica ulteriori dati e convocare i responsabili dei corsi di studio o una rappresentanza degli studenti per chiarire o approfondire aspetti specifici.

Il PAQD prosegue la sua attività di coordinamento e monitoraggio. Sono previsti nei giorni 16 e 17 ottobre 2017 incontri che coinvolgono i Presidenti di Corso di Studio, i Presidenti di Commissione Paritetica e i Presidenti di Scuola durante i quali verranno fornite tutte le informazioni relative a contenuti e tempistica delle attività che i vari organismi dovranno svolgere per l'a.a. 2017/18.

I Presidenti delle 8 Scuole di Ateneo, inoltre, si riuniscono mensilmente nella Commissione didattica di Ateneo dove sono vengono puntualmente aggiornati su tutte le iniziative e attività legate al Sistema di AQ.

3. che le CPDS svolgano la propria funzione in autonomia operativa, interagendo più direttamente con il NdV.

Nei vari incontri con le CPDS e i loro Presidenti, il PAQD ha sempre ribadito la necessità che questi organi agiscano in maniera indipendente e con totale autonomia operativa. Il Presidio di Qualità della didattica ha inoltre esplicitato durante gli incontri con i Presidenti delle CPDS che l'invio della relazione annuale deve avere come destinatario il NdV.

4. Da un punto di vista più strettamente operativo il NdV chiede che:

a) venga redatto dal PAQD un report annuale sintetico sulle attività svolte, che includa anche la programmazione dettagliata delle attività future.

Il Report annuale è stato realizzato e inviato all'ufficio di supporto al NdV in data 07/09/2017.

b) il PAQD vigili sulla composizione delle CPDS, evitando la sovrapposizione di ruoli tra membri docenti delle CPDS e altre responsabilità di direzione di CdS o di Scuola;

Il PAQD non può intervenire sulla composizione delle CPDS stabilita da Statuto art. 54 e dal Regolamento delle Scuole di Ateneo, dove si prevede che il Presidente della Scuola è membro effettivo della CPDS e non vengono definite incompatibilità in relazione ai componenti.

c) le relazioni delle CPDS, oltre che attenersi a uno schema comune che ne agevoli la lettura e la comparazione (schema suggerito dal NdV), siano elaborate tenendo conto delle "best practice" già presenti in Ateneo;

Lo schema della Relazione delle CPDS 2017 è stato condiviso dal PAQD con i Presidenti delle CPDS negli incontri tenutosi in data 25 gennaio 2017 e 31 maggio 2017. Il formato utilizzato è coerente con le indicazioni suggerite da ANVUR. Anche in occasione di tali incontri, le CPDS sono state invitate ad un confronto reciproco al fine di condividere le buone pratiche adottate da ciascuna.

d) la composizione di CPDS e GAV sia riportata in modo pubblicamente consultabile sul sito web dell'Ateneo.

La composizione delle CPDS è pubblicata sulle pagine web di ciascuna Scuola di Ateneo.

Per quanto riguarda la composizione dei GAV si sta per implementare il sistema informatico di Ateneo con una funzione che consenta di pubblicare agevolmente, nel sito di Ateneo, la composizione del GAV di ciascun corso di studio, dopo il necessario caricamento e aggiornamento dei dati da parte delle strutture.

Il Presidio di qualità segnala, inoltre, che è attualmente in corso la predisposizione di una nuova sezione del sito web di Ateneo dedicata all'Assicurazione della qualità. Tale spazio consentirà di diffondere la cultura dell'assicurazione della qualità a tutti i livelli, mettendo a disposizione i materiali utili e segnalando le iniziative in programma. La sezione sarà articolata in sotto-sezioni con informazioni generali e specifiche per i tre ambiti di applicazione dell'assicurazione della qualità, didattica, ricerca e terza missione.

B. Raccomandazioni finali per la sostenibilità dell'offerta formativa a livello di Ateneo (in termini di accesso programmato, ore di didattica massima assistita erogata, presenza e qualità di attività didattiche integrative, rapporto studenti-docenti, soglie minime di personale docente previste dai requisiti di accreditamento iniziale e previsioni di pensionamento nei successivi 3-5 anni): il NdV raccomanda

1. all'Ateneo di effettuare annualmente un raccordo tra i dati del numero ad accesso programmato, soprattutto per quelli definiti a livello locale, e i dati e le informazioni relativi all'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata alla didattica e agli studenti;

Il Senato Accademico annualmente delibera sul numero programmato a livello locale esaminando le proposte pervenute dalle strutture didattiche. Le delibere dei singoli corsi di studio riportano le motivazioni della scelta del numero programmato sulla base di quanto previsto dalla Legge 264/99. La decisione del Senato Accademico viene assunta dopo la valutazione e la verifica che quanto richiesto sia congruo all'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica in rapporto al numero massimo di studenti proposti.

2. al PAQD di monitorare l'eccedenza di docenza rispetto alle soglie minime previste per i CdS al fine di verificarne l'adeguatezza a garantire la qualità della formazione;

Il PAQD monitora attraverso la scheda SUA i docenti di riferimento previsti da ogni singolo Corso di Studio. Valuta inoltre le segnalazioni di criticità pervenute dalle strutture didattiche relative allo svolgimento della didattica proponendo soluzioni per garantire la qualità della formazione.

3. all'Ateneo e agli organi di governo dei CdS di avviare un attento monitoraggio del rapporto studenti/docenti (anche con riferimento allo svolgimento sistematico dell'attività di ricevimento studenti e alla supervisione individualizzata delle tesi di laurea) e di programmare momenti di riscontro sugli eventuali interventi correttivi con i soggetti interessati;

Il PAQD è a conoscenza del fatto che le singole strutture didattiche monitorano la supervisione da parte dei docenti delle tesi di laurea per assicurare un corretto rapporto docente /studente.

Relativamente allo svolgimento dell'attività di ricevimento il PAQD richiede puntualmente che tale informazione sia inserita all'interno del Syllabus annuale la cui pubblicazione è a cura del Presidente di Corso di Studio.

4. a tutte le Scuole di garantire la sostenibilità dei propri CdS anche con l'utilizzo dell'accesso programmato qualora permangano criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accreditamento;

Non è consentito consigliare alle Scuole l'introduzione del numero programmato qualora esistano delle criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dall'accreditamento.

Il numero programmato è introdotto secondo quanto previsto dalla legge 264/99

5. all'Ateneo e ai Dipartimenti di monitorare attentamente le uscite per pensionamento del personale docente a tempo indeterminato e il loro effetto sulla struttura, composizione e organizzazione dei dipartimenti;

Il tener conto delle uscite per i pensionamenti dei docenti strutturati e i loro effetti sulla composizione e sull'organizzazione dei dipartimenti oltre che sulle ore di impegno didattico sono parte fondamentale e integrante della politica di governance dell'Ateneo (es: documento per la distribuzione dei punti budget e documento per l'assegnazione del budget per la docenza mobile). Il loro monitoraggio è pertanto puntuale e costante, così come la diffusione dei dati verso i Dipartimenti.

6. all'Ateneo e alle Scuole di monitorare i CdS per i quali il numero di studenti è al di sotto della numerosità di riferimento e prossima o inferiore alla numerosità minima per la classe di laurea.

Attualmente, con il nuovo DM 987/16 non esiste più la numerosità minima di riferimento per la classe di laurea. Il Presidio di Qualità della didattica nel documento: "Sintesi della normativa nazionale dal D.M. 270/04 al D.M. 987/16 e indicazioni di Ateneo per l'offerta formativa e la programmazione della didattica – a.a. 2018/19 Corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico" approvato dal Senato Accademico del 19/09/2017 (vedi allegato) prevede uno specifico articolo che consente di gestire i CdS con basso numero di iscritti:

12. Numero minimo di studenti per corso di studio

12.1. Non è consentito l'inserimento in offerta formativa dei corsi di studio che, al 31 gennaio, presenteranno un numero di iscritti al 1° anno, calcolato come media degli iscritti al 1° anno dei due a.a. precedenti, inferiore rispettivamente a:

- 30 per i corsi di laurea triennale o magistrale a ciclo unico,*
- 15 per corsi di laurea magistrale.*

12.2. Benché inseriti nell'offerta formativa, non sono attivati i corsi di studio di nuova istituzione che, alla data di chiusura delle preimmatricolazioni, presentino un numero di studenti preiscritti inferiori al suddetto numero minimo.

12.3. Tali regole non si applicano:

- ai corsi a programmazione nazionale per i quali siano stati assegnati dal MIUR un numero inferiore di posti;*
- ai corsi di laurea e di laurea magistrale interateneo per i quali il numero minimo di studenti richiesto per l'attivazione dovrà essere indicato nelle convenzioni;*
- ai corsi di laurea e laurea magistrale internazionali definiti nell'allegato 3 DM 635/16.*

12.4. Il numero minimo di studenti richiesto per l'attivazione del corso di studio dovrà essere indicato nel relativo avviso di ammissione.

C. Raccomandazioni finali sulla coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti a livello di Ateneo: il NdV raccomanda agli organi di governo dei CdS che

- gli stakeholder e i sistemi professionali di riferimento siano individuati secondo criteri di rilevanza, esaustività, e rappresentatività anche internazionale, ove strategico, delle parti sociali interessate al fine di valorizzare il CdS anche in termini di sbocchi occupazionali a livello regionale, nazionale e internazionale;

- la formulazione degli obiettivi formativi sia declinata tenendo conto dell'esito delle consultazioni con i soggetti sopra citati e sia espressa in modo tale da rendere facilmente verificabile il raggiungimento degli obiettivi stessi;

A tal proposito, nel corso delle audizioni ai CdS programmate per il prossimo biennio, il NdV si riserva di approfondire e valutare se:

- l'identificazione degli stakeholder avvenga secondo i criteri sopra suggeriti;

- la metodologia adottata per la consultazione con le parti sociali sia adeguata;

- gli obiettivi formativi siano formulati secondo le Linee guida europee.

Inoltre il NdV raccomanda:

- al PAQD di acquisire i criteri di accesso alle Lauree Magistrali adottati sulla base della delibera del SA n.46 del 07.04.2014 (Linee guida sulla qualità della didattica) ai fini di una valutazione degli effetti sulla mobilità e sull'attrattività;

- all'Ateneo di intraprendere iniziative di confronto con la Regione e con le parti sociali al fine di incentivare politiche di assunzione di laureati e dottori di ricerca.

Per quanto riguarda la consultazione con le parti interessate, da parte sua, il PAQD ha fornito alle strutture didattiche le linee guida per la realizzazione delle consultazioni, presentate e illustrate ai Presidenti di CdS nelle date 26-28 ottobre 2015 e 12-15 settembre 2016 e pubblicate nella piattaforma moodle del Presidio. In particolare sono fornite indicazioni per l'individuazione degli *stakeholder* "Aziende, organizzazioni, enti, associazioni di categoria, Ordini professionali (etc...) rappresentative degli sbocchi professionali previsti per i laureati dei CdS. E' importante che abbiano una certa rilevanza a livello territoriale. A seconda delle caratteristiche del CdS si segnala l'opportunità di considerare anche soggetti internazionali, soprattutto nel caso di Corsi di studio Internazionali, o con sbocchi occupazionali prevalentemente in ambito internazionale" e sulle modalità di svolgimento delle consultazioni e di utilizzo per la stesura degli obiettivi formativi del Corso di studio.

Nel documento di "Sintesi della normativa nazionale dal D.M. 270/04 al D.M. 987/16 e indicazioni di Ateneo per l'offerta formativa e la programmazione della didattica – a.a. 2018/19 Corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico" (pubblicate nella piattaforma moodle del Presidio) che riporta tutte le informazioni e indicazioni utili alla progettazione dell'Offerta formativa partendo dalla progettazione alla programmazione didattica approvato dal Senato Accademico nella seduta del 19 settembre 2017, considerata la rilevanza del rapporto con gli *stakeholder* sono state stabilite ulteriori indicazioni con l'introduzione dell'articolo 10 - *Consultazione con le parti sociali-organizzazioni rappresentative e comitato di indirizzo, che recita,*

- al comma 3 - In vista dell'accreditamento periodico dell'Ateneo, i corsi di studio per i quali l'ultima consultazione con le organizzazioni rappresentative sia avvenuta prima del 2016 dovranno effettuare una nuova consultazione, secondo le indicazioni e le scadenze definite dalla Commissione per il Presidio della Qualità della didattica. E' buona prassi che ogni corso di studio consulti le organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi e delle professioni con cadenza almeno biennale.

- al comma 7 - Ove non sia già presente, all'interno del Gruppo di Accreditamento e autovalutazione (GAV) di ciascun corso di studio dovrà essere ufficialmente nominato almeno un rappresentante degli stakeholders.

A questo si aggiunga che il nuovo Direttore dell'Associazione Alumni dell'Ateneo di Padova ha dato la disponibilità a supportare i CdS nell'individuazione di stakeholder e i sistemi professionali di riferimento tra gli ex alunni dell'Università ora inseriti nel mondo del lavoro. Tale iniziativa è stata presentata alla commissione didattica di Ateneo in data 30 agosto 2017, in tale incontro si è ribadita ai Presidenti delle Scuole l'importanza delle consultazioni con le parti sociali e della presenza degli stakeholder negli organi di governo dei CdS.

Infine, per quanto concerne la formulazione degli obiettivi formativi, il Presidio di qualità ha invitato i CdS ad attenersi alla Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici - CUN che viene aggiornata ogni anno accademico.

Relativamente ai criteri d'accesso delle LM le raccomandazioni riportate nella delibera del SA n. 46 del 07/04/2014 sono state considerate nella stesura dell'art. 2 del Regolamento didattico di ciascun corso di studio a partire dalla coorte 2015/16. Gli effetti saranno valutati attraverso l'analisi degli indicatori di monitoraggio che si concluderà nel mese di dicembre 2017.

Per quanto riguarda iniziative di confronto con la Regione e con le parti sociali al fine di incentivare politiche di assunzione di laureati e dottori di ricerca è presente nell'Ateneo un Prorettorato alla continuità formativa scuola-università-lavoro che, in collaborazione con l'ufficio "servizio stage e career service, si dedica a questa attività.

D. Raccomandazioni finali sull'attrattività dell'offerta formativa a livello di Scuola e di CdS: alla luce dell'analisi sull'attrattività dell'offerta formativa per CdS, il NdV ha appurato che alcuni di essi presentano valori critici soltanto per uno o due aspetti tra i cinque presi in esame (immatricolazioni, bacino di provenienza, abbandoni al 1° anno, abbandoni dal 2° anno in poi, durata degli studi), mentre altri hanno ottenuto più di due segnalazioni. I CdS che rientrano in quest'ultima fattispecie sono:

- *Giurisprudenza sede di Treviso, Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico è stato segnalato per tutti gli aspetti presi in esame sull'attrattività,*
- *Ingegneria per l'ambiente e il territorio, Corso di Laurea è stato segnalato per tre aspetti su cinque (immatricolazioni, bacino di provenienza, abbandoni al 1° anno),*
- *Archeologia, Corso di Laurea è stato segnalato per tre aspetti su cinque (immatricolazioni, bacino di provenienza, abbandoni dal 2° anno in poi),*
- *Ingegneria elettronica, Corso di Laurea è stato segnalato per tre aspetti su cinque (abbandoni al 1° anno, abbandoni dal 2° anno in poi, durata degli studi)*

Il NdV raccomanda che i corsi che hanno ricevuto più di due segnalazioni avviino iniziative per affrontare e migliorare le situazioni critiche e che sia predisposto un sistema di accompagnamento e monitoraggio dell'efficacia di tali iniziative dai CdS con la supervisione del PAQD.

Le azioni intraprese per migliorare le criticità rilevate nei CdS citati, sono così sintetizzabili:

- *Giurisprudenza sede di Treviso, Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico:* istituzione di un nuovo corso di studio in sostituzione del vecchio corso di Giurisprudenza, con una sostanziale riformulazione dell'ordinamento didattico per migliorarne l'attrattività. A dimostrazione dell'aumentata attrattività del nuovo CdS è il numero di preimmatricolati che, alla data del 19 settembre 2017 risulta essere pari a 321 studenti preimmatricolati per il corso di Giurisprudenza sede di Treviso, numero che non si discosta rispetto a quello della sede di Padova che quest'anno vede preimmatricolati 330 studenti.
- *Ingegneria per l'ambiente e il territorio, e Ingegneria elettronica:* la Scuola di Ingegneria ha investito molte risorse assegnate ad hoc dall'Ateneo per diminuire il numero di abbandoni, in particolare investendo su
 - 1) figura di tutors dedicati
 - 2) organizzazione di corsi di sostegno (Math4U) per lo studio dell'analisi matematica
 - 3) Pre-corso on-line di calcolo (MOOC)
- *Archeologia, Corso di Laurea:* l'Ateneo ha assegnato risorse aggiuntive per il finanziamento di uscite didattiche per coinvolgere maggiormente gli studenti e rendere più efficace il loro apprendimento con esperienze sul campo.

E. Se e come sono stati utilizzati, da parte dei vari soggetti coinvolti nel sistema di AQ, gli indicatori di attrattività e sostenibilità dell'offerta formativa (cfr. Linee guida 2017 per la Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione, pag. 10 in particolare i punti A e B), a livello sia di Ateneo sia di CdS. Quali azioni migliorative sono state intraprese in Ateneo, ai vari livelli di AQ, in seguito all'individuazione di eventuali situazioni critiche

ATTRATTIVITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA

- andamento generale delle immatricolazioni (dinamica ultimi tre anni; tendenze in corso; motivazioni delle tendenze in corso; criticità);
- bacino di provenienza delle immatricolazioni (adeguatezza rispetto agli obiettivi);
- tassi di abbandono al termine del primo anno;
- tassi di abbandono negli anni successivi;
- durata degli studi;
- elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza.

Il Presidio attraverso il supporto degli Uffici dell'Area didattica di Ateneo ha messo a disposizione di tutti gli attori coinvolti nel sistema di AQ (CdS, CPDS, NV) i dati necessari per potere effettuare adeguate analisi sull'attrattività dei CdS, attraverso l'andamento generale delle immatricolazioni, la provenienza degli studenti, nonché i dati di percorso suddivisi per corsi di studio (facilmente reperibili nell'area riservata della *Piattaforma per l'Assicurazione della qualità della didattica*; <http://www.unipd.it/commissione-presidio-qualita-didattica>). Per l'anno 2016, dato che in attesa dell'uscita della versione definitiva di AVA2, non stati redatti i rapporti di riesame annuali le informazioni messe a disposizione sono state utilizzate dai CdS in completa autonomia al fine di adottare degli elementi correttivi per rendere maggiormente attrattivo il percorso di studio.

A livello più generale, l'Ateneo si è soffermato sul problema dell'abbandono, affrontandolo con il "Progetto drop-out". Partendo da un'analisi statistica dei dati, vengono messi in atto interventi personalizzati (supporto allo studio su insegnamenti altamente critici, ri-orientamento dello studente, potenziamento nel metodo di studio...) al fine di fornire tempestivamente supporti e servizi agli studenti, azioni strutturate e 'buone pratiche'.

Sul tema dell'abbandono, a livello di Scuola o Dipartimento, ci si avvale del servizio di tutor junior per sostenere lo studente a svolgere un percorso regolare. Il tutor svolge il ruolo di facilitatore nella comunicazione e nell'apprendimento, si occupa dell'organizzazione di momenti di ascolto individuale e si dedica all'organizzazione di gruppi di studio e di attività integrative alla didattica soprattutto in relazione agli esami critici e come sostegno nei laboratori didattici.

L'emergere di problematiche particolari, quali l'alto tasso di abbandono ha spinto l'Ateneo a incrementare il numero dei tutor in particolare per i Corsi di Ingegneria. Inoltre per gli studenti del I anno dei Corsi di Studio della Scuola di Scienze e Ingegneria, per i quali si è riscontrato un particolare problema legato allo studio della matematica applicata alla fisica, Il Dipartimento di Fisica ha realizzato il Progetto FisicaMente per definire i contorni del problema e sviluppare azioni di potenziamento all'apprendimento.

Riguardo l'andamento generale delle immatricolazioni, non vi sono a livello di Ateneo particolari criticità: anche quest'anno le immatricolazioni sono aumentate, (oltre il 5% sul totale di Ateneo per lauree triennali e a ciclo unico). Tuttavia, di regola, in vista dell'approvazione dell'Offerta Formativa per il successivo anno accademico, si valutano gli andamenti delle immatricolazioni dei due anni accademici precedenti. Per i CdS che mostrano un basso numero di immatricolati o un trend negativo, si invitano i rispettivi Consigli ad effettuare una attenta valutazione del progetto didattico e ad analizzare le motivazioni della scarsa attrattività.

Infine, come già citato sopra (vedi punto B.6) il documento “Sintesi della normativa nazionale dal D.M. 270/04 al D.M. 987/16 e indicazioni di Ateneo per l’offerta formativa e la programmazione della didattica – a.a. 2018/19 Corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico” entra, con l’articolo 12, proprio nel merito dei limiti per l’attivazione dell’offerta formativa a fronte di un limitato numero di iscritti.

SOSTENIBILITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA

- sostenibilità della didattica (limite di ore di didattica massima assistita erogata – ex DID) ed eventuali motivi di superamento in relazione ai risultati di apprendimento attesi (ad esempio esercitazioni pratiche in piccoli gruppi, frazionamento di classi numerose per le lezioni frontali, duplicazioni di lezioni in orari serali o comunque adatti a studenti lavoratori);
- presenza e qualità di attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, ecc.) in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
- rapporto studenti-docenti, anche con riferimento allo svolgimento sistematico delle attività di ricevimento studenti e alla supervisione individualizzata delle tesi di laurea;
- eventuali criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull’accreditamento;
- previsioni di pensionamento nei successivi 3-5 anni e analisi di possibili future criticità nel mantenimento delle soglie minime previste dalle norme sull’accreditamento, anche con specifico riferimento all’utilizzo di figure diverse dal personale strutturato nell’ateneo.

Oltre a quanto già riportato nei punti B.3 e B.5, per quanto riguarda l’Offerta formativa, non essendo più previsto il DID nelle linee guida ANVUR tale parametro non viene verificato. Al fine di perseguire la sostenibilità e la qualità della didattica l’Ateneo si è dotato di Linee guida per l’attribuzione del carico didattico ai docenti (delibera del Senato Accademico del 07/03/2017 n. 29/2017) che stabiliscono l’ammontare delle ore di didattica erogabili da Professori (120 ore) e Ricercatori (60 ore), fino a un tetto massimo rispettivamente 200 e 144 ore di didattica frontale.

Il mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle linee guida ANVUR è demandato, con il coordinamento del Servizio Amministrativo a supporto del Presidio, alle Scuole che operano gli inserimenti e i controlli all’interno della Scheda SUA. Il Presidio, in seguito all’introduzione della verifica ex post ha fornito alle strutture didattiche precise indicazioni circa il numero di docenti di riferimento necessari da inserire in scheda SUA sulla base dell’andamento delle immatricolazioni degli ultimi due anni e in considerazione dell’eventuale numero programmato a livello locale.

In caso di criticità l’art. 11- *Docenti di riferimento*, del già citato documento “Sintesi della normativa nazionale dal D.M. 270/04 al D.M. 987/16 e indicazioni di Ateneo per l’offerta formativa e la programmazione della didattica – a.a. 2018/19 Corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico” prevede le seguenti eccezionali modalità di utilizzo di docenti di riferimento:

- *comma 5. Fino all’a.a. 2019/2020 potranno essere applicati il DM 194/2015 e il DM 168/2016 che prevedono le modalità per il conteggio come docenti di riferimento di docenti ai quali siano attribuiti contratti ai sensi dell’art. 23 della Legge 240/2010 e docenti ai quali siano attribuiti contratti ai sensi dell’art. 1, comma 12, della Legge 230/2005.*

- *comma 6. L’Ateneo si avvarrà dei docenti a contratto come docenti di riferimento solo in casi eccezionali per corsi di studio "storici" che dimostrino di avere avuto un notevole numero di pensionamenti non sostituiti da successive assunzioni. Limitatamente a questi corsi, tra i docenti di riferimento potranno essere considerati al massimo due docenti a contratto.*

- *comma 7. L’allegato A (tabella K) del DM 987/16 precisa che per i corsi internazionali di tipologia a) e c), nonché per quelli di tipologia b) che abbiano concluso un ciclo di studi e - abbiano una percentuale di studenti con titolo d’accesso conseguito all’estero almeno pari al 10% (media del triennio precedente), i docenti di riferimento abbiano adeguate competenze linguistiche, è possibile utilizzare fino al 50% di docenti strutturati in università straniere come docenti di riferimento.*

Il PAQD, intende svolgere la sua attività di monitoraggio anche in applicazione delle nuove linee guida per l'offerta formativa e la programmazione didattica.